

FLASH DI SCENARIO



+5%

La crescita degli
investimenti esteri in
Italia nel 2024

ITALIA

Italia più attrattiva: investimenti esteri in crescita del 5% nel 2024

Nel 2024 l'Italia ha rafforzato la sua attrattività per gli investimenti esteri, cresciuti del 5% rispetto al 2023 e del 31% nel primo semestre 2025. Un risultato positivo, soprattutto a confronto con il calo registrato in Francia (-14%) e Germania (-17%), legato anche alla maggiore stabilità politica e alle campagne di promozione internazionale. Tuttavia, il Paese resta solo settimo in Europa, con investimenti pari al 20,8% del Pil contro una media UE del 59%. Crescono i capitali da Germania, Medio Oriente e Asia, ma prevalgono acquisizioni e forti divari territoriali.

Il Sole 24 ore, 9 novembre 2025



-22,1%

I giovani in età
universitaria nel
2041 rispetto al
2023

ITALIA

Effetto denatalità: attese 500mila matricole in meno al 2041

Secondo una stima Istat richiamata nella quinta Relazione del Cnr sulla ricerca e l'innovazione in Italia, da qui al 2041 si conteranno oltre 512mila giovani in meno in età universitaria rispetto al 2023, pari a un calo del 22,1%. La diminuzione sarà più accentuata tra i diciottenni (-26,2%) e più contenuta tra i ventunenni (-18,4%). Il Cnr stima una riduzione complessiva degli universitari del 20,6% (circa 400mila iscritti in meno), con un impatto economico di 480 milioni di euro, soprattutto nel Sud, dove le perdite potrebbero raggiungere il 30% delle matricole.

Il Sole 24 ore, 10 novembre 2025



+29%

Le procedure di
crisi d'impresa nel
primo trimestre
2025

ITALIA

Crisi d'impresa: +29% di procedure nel primo trimestre 2025

Nel primo semestre 2025 le procedure di crisi d'impresa in Italia sono aumentate del 29% rispetto allo stesso periodo del 2024, raggiungendo 7.116 casi, secondo l'Osservatorio Unioncamere-Infocamere. Dal 2022 la crescita supera il 61%, segnalando difficoltà diffuse, soprattutto tra le piccole imprese. Le liquidazioni giudiziali restano l'iter più frequente (74% del totale), seguite dal concordato preventivo (+4,3%) e dalla composizione negoziata, in forte aumento (+75%). Commercio, edilizia e manifattura restano i settori più colpiti, con le piccole imprese maggiormente esposte alla crisi.

Il Sole 24 ore, 10 novembre 2025



Speaker della settimana

STÉPHANE SÉJOURNÉ, Vicepresidente esecutivo della Commissione Europea

«L'Europa ha bisogno di acciaio forte e di un settore siderurgico italiano altrettanto forte. La siderurgia italiana è un modello per l'Europa soprattutto per quanto riguarda la decarbonizzazione, ma anche in termini di efficienza energetica. L'etichettatura green non può essere a svantaggio di chi ha già fatto dei chiari sforzi nella decarbonizzazione. Vogliamo essere pragmatici: il green label deve incoraggiare chi è ancora all'inizio del percorso, ma i criteri adottati non devono andare a sfavore di chi è stato pioniere in questo ambito. Mi assicurerò che questo avvenga».

11 novembre 2025

Turismo, Verona è quinta. Record di arrivi dall'estero

Verona è la quinta provincia italiana per presenze turistiche nel 2024 e la quarta per incidenza di visitatori stranieri. Con quasi **19,5 milioni di presenze**, il territorio scaligero mantiene una posizione stabile tra le mete più visitate d'Italia. Il **79% dei turisti proviene dall'estero**, una quota superata solo da Como, Verbano-Cusio-Ossola e Firenze. A livello nazionale, il report del Centro Studi del Touring Club Italiano segnala un totale di 466 milioni di presenze turistiche nel 2024, con un aumento del **7% rispetto al 2019**. Verona cresce dell'8% nello stesso periodo, superando la media nazionale. Le prime cinque province per presenze totali sono: Bolzano, Venezia, Roma, Trento e Verona. Tra queste, Bolzano supera i 34 milioni di presenze, spinta dalla forte domanda internazionale legata al turismo alpino. La forte presenza internazionale in provincia di Verona si inserisce in un quadro dove la componente estera gioca un ruolo decisivo soprattutto nei territori di confine o a vocazione artistica e culturale. La classifica per incidenza di turisti stranieri vede in testa Como (83%), seguito da Verbano-Cusio-Ossola (81%), Firenze (80%) e Verona (79%). A confronto, Roma e Milano si fermano rispettivamente al 66% e 64%, mentre città come Napoli o Torino restano sotto la soglia del 50%.

Un modello sempre più extralberghiero. Sul fronte dell'offerta ricettiva, Verona dispone oggi di circa 187mila posti letto, con un incremento del 9% sul 2019. Il 63% è rappresentato da strutture extralberghiere -- agriturismi, B&B, appartamenti -- contro una media nazionale del 39%. Questo riflette un modello di accoglienza molto orientato a forme di ospitalità diffuse e flessibili, più marcato nei territori turistici del Nord Italia. Una dinamica simile si osserva anche a Venezia e Firenze, dove il settore extralberghiero ha superato da tempo quello tradizionale in termini numerici.

L'indicatore di pressione turistica. Per quanto riguarda la pressione turistica sul territorio, calcolata come numero di presenze per chilometro quadrato, Verona è ottava in Italia con 17,2. Ai primi posti si trovano Rimini (44,5), Venezia (42,8) e Napoli (33,6). La pressione rispetto alla popolazione residente, presenze giornaliere ogni 1.000 abitanti, vede Verona al nono posto (57,6). Le prime tre posizioni sono occupate da Bolzano (188,3), Venezia (127) e

Rimini (120). In questo contesto, la provincia scaligera presenta un equilibrio tra alta frequentazione turistica e densità abitativa, ma il carico è comunque significativo. Il quadro complessivo mostra una ripresa solida del turismo in molte aree del Paese, con differenze marcate tra territori ad alta vocazione turistica e province a crescita più lenta. Il Nord continua a trainare il settore, in particolare le aree alpine assieme alle città d'arte. Verona, per numero assoluto di presenze e incidenza di stranieri, si colloca così tra le province con i valori più alti, in linea con le destinazioni più consolidate.

Classifica delle province italiane per numero di presenze turistiche nel 2024

Province	Posizione	Presenze totali 2024	Var. % 24/19
1 Roma	↑ (+1)	47.220.329	37%
2 Venezia	↓ (-1)	38.843.565	2%
3 Bolzano	=	37.046.803	10%
4 Trento	=	19.644.628	7%
5 Verona	=	19.540.991	8%
6 Milano	=	18.011.675	10%
7 Rimini	=	15.022.581	-7%
8 Napoli	↑ (+1)	14.387.862	2%
9 Firenze	↓ (-1)	12.952.027	-17%
10 Brescia	=	11.068.441	14%
...			
98 Campobasso	↓ (-1)	378.718	3%
99 Vercelli	=	348.013	19%
100 Avellino	=	303.935	11%
101 Biella	↑ (+2)	266.750	23%
102 Caltanissetta	↓ (-1)	244.720	2%
103 Lodi	↓ (-1)	184.211	-15%
104 Rieti	↑ (+2)	158.650	48%
105 Enna	=	141.010	8%
106 Benevento	↓ (-2)	130.273	-26%
107 Isernia	=	77.566	6%
Italia		466.158.045	7%
Totale top 10		233.738.902	9%
Quota top 10		50%	
Totale last 10		2.233.846	8%
Quota last 10		0,5%	

Prime 10 province italiane per presenze straniere nel 2024 (in %)

Province	Incidenza % presenze straniere 2024
1 Como	83%
2 Verbano-Cusio-Ossola	81%
3 Firenze	79%
4 Verona	79%
5 Venezia	77%
6 Brescia	72%
7 Roma	72%
8 Bolzano	72%
9 Gorizia	71%
10 Lecco	71%
Italia	54%

FOCUS DELLA SETTIMANA

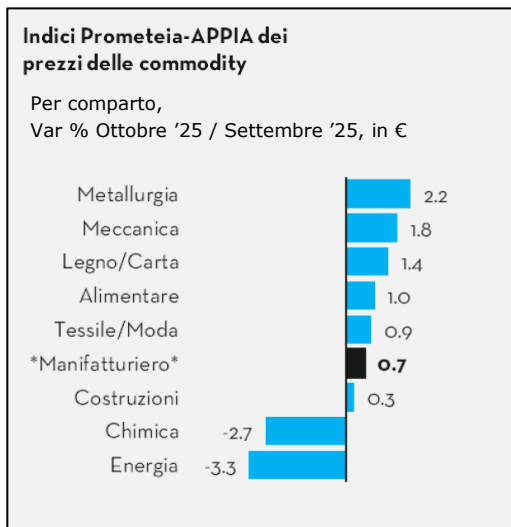
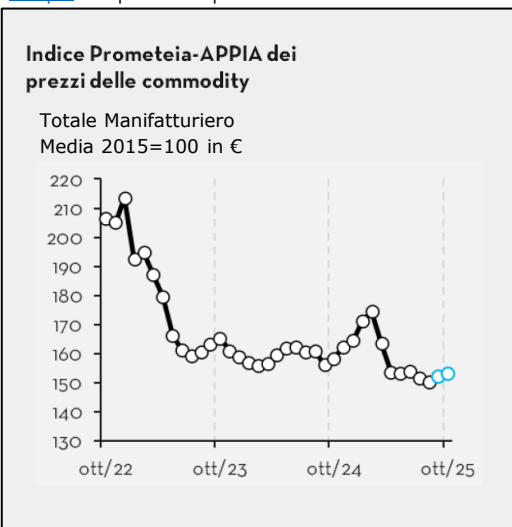
Andamento dei prezzi delle commodity - report APPIA, novembre 2025

Indice Prometeia-APPIA: prezzi delle commodity in recupero a ottobre

Prezzi delle materie prime acquistate dalle imprese manifatturiere italiane in recupero a ottobre, a ritmi comunque moderati, con l'Indice Prometeia-APPIA salito su livelli in € dello 0.7% più elevati rispetto a settembre (-3.4% a/a). Su base mensile, la dinamica dei prezzi delle commodity ha ricalcato le tendenze osservate nel mese precedente, con il ripiegamento dei prezzi dell'energia (petrolio e prodotti raffinati) e di molti input della filiera chimica (nafta, intermedi) ad attutire il profilo ancora espansivo dei metalli (non ferrosi, ma anche acciai piani) e, secondariamente, delle commodity della filiera forestale e alimentare. Sfavorevoli, per i buyer europei, le dinamiche valutarie con l'euro che, arrestando un recupero proceduto quasi senza sosta per oltre un semestre, ha registrato un ripiegamento dello 0.9% rispetto al dollaro.

La maggior parte dei comparti manifatturieri ha subito un aggravio dei costi di approvvigionamento a ottobre, come evidenzia il profilo degli Indici di filiera, in rialzo più forte della media per la **Metallurgia** (+2.2%) e, in misura solo lievemente più contenuta, per la **Meccanica** (+1.8%). Entrambi gli indici hanno trovato un sostegno nel profilo fortemente espansivo dei prezzi dei metalli e, nello specifico della Metallurgia (e di altri settori energy intensive) dei diritti di emissione. Superiore, rispetto alla media manifatturiera, anche l'intensità dell'aumento dei costi di approvvigionamento della filiera **Legno-Carta** (+1.4% m/m, per effetto soprattutto dal rialzo sperimentato delle quotazioni della cellulosa e, secondariamente, del legname). Tra le filiere «penalizzate» dall'andamento dei costi di approvvigionamento figurano anche l'**Alimentare** e il **Tessile-Moda** i cui indici, sostenuti rispettivamente dai rincari di frumento e della lana, hanno registrato un aggravio dell'1% circa a ottobre.

[Scopri](#) il report completo.



Lunedì 27 ottobre ha preso il via il 9° Ciclo di webinar di filiera APPIA, la piattaforma per l'analisi e le previsioni dei prezzi delle materie prime che si concluderà mercoledì 10 dicembre. È possibile partecipare a tutti gli appuntamenti di interesse.

Informazioni e registrazione al seguente [link](#).

L'accesso alla piattaforma APPIA è garantito a condizioni di favore per le aziende associate a Confindustria Verona, in virtù di una convenzione siglata con Prometeia. I dettagli del servizio sono consultabili [cliccando qui](#).

LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

Economia circolare, da visione teorica a transizione strutturale

La pubblica amministrazione ha assunto un ruolo di regia nella promozione di un'economia capace di conciliare sviluppo e tutela ambientale. Strumenti come i Criteri ambientali minimi (Cam), i sistemi di certificazione ambientale europei e nazionali (Ecolabel, Emas, Viva, Made green in Italy) e la gestione sicura delle sostanze chimiche costituiscono i tasselli di una governance multilivello che orienta produzione e consumo. I risultati sono tangibili: **l'Italia si conferma leader in Europa per numero di siti Emas e prodotti certificati Ecolabel Ue**, mentre cresce costantemente l'adesione ai programmi nazionali. Anche l'applicazione dei Cam nelle procedure di appalto pubblico ha raggiunto livelli elevati, rafforzando la capacità del settore pubblico di guidare il mercato verso beni e servizi sostenibili.

Il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, approvato nel 2022, rappresenta la cornice di riferimento per ridurre i divari territoriali e colmare le carenze impiantistiche. I dati Ispra mostrano che, nel 2023, **la produzione nazionale di rifiuti urbani ha raggiunto 29,3 milioni di tonnellate** (+0,7% sul 2022), mentre **la raccolta differenziata è salita al 66,6% sul totale della produzione di rifiuti**, con un incremento di 1,4 punti percentuali e 19,5 milioni di tonnellate avviate al recupero. La frazione organica è la più raccolta (38,3%), seguita da carta e cartone (19,1%), vetro (11,9%) e plastica (8,8%). Il Nord traina con il 73,4% di raccolta differenziata, ma il Mezzogiorno mostra la crescita più marcata: la Sicilia, ad esempio, è passata dal 51,5% del 2022 al 55,2%, guadagnando quasi 17 punti rispetto al 2019. Nel complesso, il 96% delle province italiane raccoglie ormai in modo differenziato almeno metà dei propri rifiuti urbani e il 71% dei comuni supera il target del 65%. Tuttavia, la percentuale di riciclo, pari al 50,8%, evidenzia la necessità di migliorare la qualità dei flussi e potenziare gli impianti. La normativa nazionale ha rafforzato i meccanismi di preparazione per il riutilizzo e di cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste), favorendo il reimpiego di materiali e componenti. Il decreto 119/2023 ha semplificato l'apertura dei centri di riutilizzo, incentivando la riparazione di beni come i Raee e creando nuove opportunità di mercato. Il concetto di simbiosi industriale, che trasforma gli

scarti di un'impresa in risorse per un'altra, è al centro di un sistema che mira a ridurre l'uso di materie prime vergini. Le operazioni di recupero e reimpiego, oltre a generare benefici ambientali, abbassano i costi di smaltimento e contribuiscono a una maggiore autosufficienza nazionale nella gestione dei materiali strategici. Ogni anno la pubblica amministrazione europea genera appalti per oltre 2.000 miliardi di euro: una leva economica decisiva per orientare i mercati. L'Italia, con il Piano d'azione nazionale per il Gpp (Green public procurement), ha reso obbligatoria l'applicazione dei Cam nelle procedure di acquisto. Oggi, **il 70% delle gare pubbliche include criteri ambientali**, per un valore complessivo superiore a 5,2 miliardi, soprattutto nei settori della ristorazione collettiva, degli arredi e della lavanderia industriale. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha definito Cam per 21 settori merceologici, dagli arredi alla ristorazione collettiva, dai servizi energetici ai veicoli, garantendo qualità e trasparenza attraverso un processo di consultazione con imprese, enti di ricerca e associazioni. Parallelamente si diffondono le certificazioni volontarie: 1.169 organizzazioni registrate Emas, oltre 6.000 siti certificati e 16.500 prodotti o servizi Ecolabel Ue, che collocano l'Italia al primo posto in Europa.



KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2026
 PIL	+0,9% (2023)	+0,5% (2024, ISTAT)	+0,7% (CSC) +0,6% (Banca d'Italia) +0,8% (DEF & Fmi)
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	+0,08% (II Trim 25/II Trim 24)	-0,8% (II Trim 2025/II Trim 2025)	-2,7% (Agosto 2025/Agosto 2024)
 EXPORT	+1,8% (II Trim 2025/II Trim 2024)	+1,5% (II Trim 2025/II Trim 2024)	-1,1% (Agosto 2025/Agosto 2024)
 IMPORT	+8,4% (II Trim 2025/II Trim 2024)	+4,6% (II Trim 2025/II Trim 2024)	-3,0% (Agosto 2025/Agosto 2024)
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	70,6% (2024)	70,2% (2024)	62,2% (2024) 62,7% (Settembre 2025)
 DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)	2,6% (2024)	3% (2024)	6,6% (2024) 6,1% (Settembre 2025)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	12,7% (2024)	10,9% (2024)	20,3% (2024) 20,6% (Settembre 2025)

CLASSIFICA VERONA

2° Interporto Europeo (2025) | 1° Interporto Italiano (2025)
2° Città italiana per presenza di multinazionali | 88 Multinazionali presenti
5° Provincia italiana per n° di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2024, UIBM)
2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2024, Registro Imprese)
2° Provincia del Nord Est per fatturati (Industria Felix 2025)
10° Provincia italiana, 1° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2024)
9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2023 (GreenItaly 2024)
6° Tra le Università italiane classificate nel THE Best Universities in Europe 2022
82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo con meno di 50 anni
7° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2024)
7° provincia italiana per qualità della vita (ranking ItaliaOggi – 2024)
9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
16° Provincia italiana a per n° di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)
4° Provincia italiana per n° di imprese che ricorrono all'intelligenza artificiale (Unioncamere e Dintect, 2024)

Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2023	2024	2025	2026
PIL	1,0	0,7	0,5	0,7
Esportazioni di beni e servizi	-0,2	0,0	0,2	0,1
Tasso di disoccupazione¹	7,6	6,5	6,0	5,8
Prezzi al consumo	5,7	1,0	1,8	1,8
Indebitamento della PA²	7,1	3,4	3,1	2,6
Debito della PA²	133,9	134,8	136,2	136,9

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2025](#)

10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2023)
6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
6° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2024)
11° Provincia italiana per export (2025)
4° Provincia italiana per import (Istat, 2024)
6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

Speciale «Verona 2040»

8° Provincia italiana per competitività territoriale
7° Provincia italiana per capacità innovative
14° Provincia italiana per vivacità demografica
18° Provincia italiana per welfare e qualità della vita
16° Provincia italiana per dotazione infrastrutturale
13° Provincia italiana per sviluppo turistico
25° Provincia italiana per accessibilità

CLASSIFICA ITALIA

11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2023)
15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
26° posto classifica global innovation index (2023)
20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)
1° al mondo per numero di siti UNESCO (2024, Symbola)